

Regole antimafia. Niente Di

Negli appalti tracciabilità per gli stipendi

Valeria Iva
ROMA

La tracciabilità finanziaria negli appalti pubblici resta, ma arrivano i primi chiarimenti da parte dell'Autorità di vigilanza sui contratti.

Ieri il consiglio dei ministri ha spazzato via gli ultimi dubbi sulle reali intenzioni del governo: nella riunione dell'Esecutivo i problemi che sta creando la legge antimafia sono stati sollevati ma nessun provvedimento di sospensione è stato proposto e approvato. Deluse le aspettative di Confindustria e Rete Imprese Italia che fino all'ultimo avevano chiesto il rinvio.

Senza la moratoria, diventano fondamentali le istruzioni che l'Authority presieduta da Giuseppe Brienza si accinge a varare. In tempi rapidissimi: con un comunicato ieri l'Autorità ha confermato che la delibera sarà pronta lunedì.

Ma, in realtà, il testo nelle sue linee essenziali è già definito. E contiene le prime risposte a una serie di quesiti concreti accolti confrontandosi direttamente con gli operatori: dalle aziende di servizi riunite nel Tais ai costruttori dell'Anas e ai progettisti dell'Oice, così come, ad esempio, le principali stazioni appaltanti quali Anas e Fs.

In particolare, la delibera aiuterà a tracciare l'esatto perimetro di applicazione della legge: quali contratti e quali soggetti sono cioè obbligati a dire addio a contanti e assegni e appoggiare su conti dedicati tutta la contabilità dell'appalto. L'Autorità ricorda la prima interpretazione del Viminale, che ha escluso dall'onere i pagamenti legati a vecchi contratti firmati prima del 7 settembre. E dunque esonera «per coerenza sistematica» anche tutti i subappalti e le forniture che, a cascata, sono legati a quegli stessi rapporti.

Di tutt'altro avviso sembra essere via di Ripetta di fronte alla situazione di chi ha vinto l'appalto in base a una gara bandita senza tracciabilità, ma arriva oggi a firmare il contratto. Nella bozza si legge che «devono ritenersi soggetti agli obblighi di tracciabilità i contratti da sottoscrivere dopo l'entrata in vigore della legge, ancorché relativi a bandi pubblicati in data antecedente all'entrata in vigore della legge stessa».

Anche i vecchi contratti potrebbero diventare «tracciabili», poi, in caso di novità sostanziali che di fatto portano alla firma di un nuovo documento. Succede ad esempio, con le varianti o per il subentro di una nuova impresa dopo

il fallimento di un appaltatore.

Non sfugge alcun tipo di contratto: dalle concessioni di lavori e di servizi agli affidamenti in seguito ai concorsi di progettazione, al project financing. Tutte le amministrazioni sono soggette: dagli enti locali, ai gestori di servizi pubblici.

La delibera dell'Authority affronta poi una delle questioni più urgenti per imprese e fornitori: gli stipendi. Anche questi, infatti, in base all'articolo 3 della legge 136/2010 devono essere tracciabili. Qui via di Ripetta è orientata a fornire un'interpretazione abbastanza elastica: oltre ai mezzi ammessi in via esplicita dalle legge, e cioè, il bonifico bancario e fiscale, l'indicazione che lunedì l'Autorità intende formalizzare è quella di ammettere anche assegni bancari non trasferibili, ricevuta bancaria carta di credito e carta prepagata. Per rendere più semplici operazioni che per le grandi aziende riguardano migliaia di stipendi ogni mese, l'Autorità «ritiene - si legge nella bozza - che non vada indicato il Cup». Almeno per gli stipendi, quindi, il codice unico di progetto, il numerino che identifica il singolo appalto non dovrà essere riportato.

LEGGI IN PAGINA 112

Le precisazioni

Contratti obbligati

« Sono soggetti alla tracciabilità dei pagamenti introdotta dalla legge antimafia i contratti di appalti firmati dopo il 7 settembre, anche se legati a bandi pubblicati prima

Contratti esonerati

« Sono fuori tutti i subappalti e le forniture legati a cascata a un contratto vecchio firmato prima del 7 settembre

Tipologie

« Rientrano nella tracciabilità dei pagamenti le concessioni di lavori e servizi, il project financing, i contratti in economia, le varianti, il subentro

Stipendi

« È possibile pagare gli stipendi ai dipendenti anche con assegni, ricevuta bancaria e carta di credito, comprese se carte prepagate. Non serve indicare il Cup, ossia il codice unico di progetto che identifica il singolo appalto

Il Sole 24 Ore
Sabato 18 Settembre 2010 - N. 256